

Lo sterminio del popolo armeno.

L'orrenda notte di Mossul.

La tempesta che batte ed arrossa i campi del mondo, la guerra che ha reso tragica la vita di tanti popoli e di tante regioni, non è ancor nota in qualche parte. Vi sono, dietro le quinte della storia di questi anni vermigli, incavi di oscurità e di penombra, dove Pochio della folla non è riuscito a scorgere il mostruoso groviglio di organismi in lotta, dai quali non è giunto fino a noi che qualche grido, affiochito dal rombo del grande uragano.

Pure — scrive I. Sullotti nella «Tribuna» — se gli storici di domani verranno cogliere tutto ciò che vi è di forte e di orrendo negli avvenimenti attuali, se vorranno, astruendo dal valore politico degli eventi stessi, narrare tutti quelli che sono stati i fasti sinistri della distruzione e della morte — non dovranno dimenticare un fatto di cui ci siamo, ora, quasi non accorti; il massacro di una razza europea — degli armeni — compiuto fra laghi di sangue, in un'atmosfera di terrore, dalle congiunte direttive politiche di Enver Pascià e di Von der Goltz, ora sceso, quest'ultimo, all'inferno.

E' noto come la questione armena, la tutela della vita e degli averi del piccolo popolo cristiano e sperduto fra le fochie insidie dell'Islam, rappresentasse da anni uno dei più ponderosi oggetti di studio per le molte Commissioni internazionali — occupate ad elaborare le formule di accordi impossibili, oggetto di sorridente ironia da parte della Sublime Porta. Negli ultimi anni la politica russa sembrava decisa a risolvere la questione. Ripigliando le tradizioni di Pietro il Grande, e di Caterina II, la Russia aveva posto più energicamente e più parentemente alla Turchia le proposte di una maggior giustizia, e di una maggior libertà per l'Armenia cristiana. E il Governo turco — quello di Abdul Hamid, come quello dei Giovani Turchi — rispondeva sorridendo, approvando, dilazionando. E continuava la persecuzione, cercando però di mascherarla il più abilmente possibile.

La guerra europea e l'entrata in guerra della Turchia accanto agli Imperi Centrali, tolse a Costantinopoli le ultime preoccupazioni « procedurali », le ultime lor maschere. Da quel giorno la sorte dell'Armenia fu decisa e il suo popolo fu condannato a morte.

La Turchia pensò (e non si sbagliava) che nel furore della guerra l'Europa non si sarebbe quasi accorta della soppressione violenta di un piccolo popolo cristiano; pensò che essa avrebbe potuto, nei rancori della sua agonia di nazione, strozzare la razza lavoratrice, che da secoli rodeva lentamente le sue basi, rinascendo da ogni massacro.

E tenne la parola. Solo oggi, vengono in luce, riteriti da coloro che ebbero la sorte di scampare dall'ecidio, gli avvenimenti avvolti nel cuore dell'Impero dai primi giorni del 1915, le stragi seguite senza che venisse spettatore, estraneo alle vittime e agli uccisori, potesse raccogliere la testimonianza del crudele strazio compiuto. Completo materialmente dal Tur-

chi, ma colla freddezza e conivente complicità direttiva del mondo militare tedesco, che diresse le sconfitte della Turchia, e che con lei cercò qualcuno cui far espiare gli insuccessi.

La sconfitta di Sarikamish, avvenuta il primo gennaio, segnò l'inizio della caccia all'armeno.

Enver Pascià accusò di tradimento gli armeni, e l'accusa era probabilmente esatta. Che gli armeni non avevano, in nessuna occasione, traaciato e trascurato di aiutare e desiderare la vittoriosa avanzata dei russi, Estranei alla Turchia, come religione, come razza, come lingua, come costumi; è profondamente umano che gli armeni cercassero di cooperare al successo del nemico della Turchia, di coloro dai quali potevano sperare essere restituiti a un regime di libertà e di umanità. Nello sfacelo immane dell'Europa in fiamme essi speravano veder sorgere la salvezza. Ma la Turchia, vegliava: e la punizione fu orrenda.

Abbiamo raccolta dalla viva voce di un superstite della tragica carovana di Mossul, uno studente armeno rifugiato ora a Parigi, l'eco di quelle giornate orrende. Nessun ecidio più brutale, nessuna raffica più tremenda di odio e di distruzione, ha forse mai notato la storia nelle sue pagine più tetre e sanguinose.

A migliaia a migliaia gli armeni erano incamminati verso Mossul. I nemici giurati degli armeni, i soldati curdi erano stati incaricati da Enver Pascià dell'« epurazione ». Nelle città e nei villaggi armeni, l'orda si rovesciò, come un fiume rosso minaccioso e straripante. Le piccole case circondate di giardini raccolte attorno alle chiesette, i grandi « bazar » dove la trafficante industria armena accumulava ricchezza, furono invasi dalla soldataglia curda che passò lacerando, mutilando, uccidendo, creando sul suo passaggio giganteschi bracieri di paesi in fiamme, strappando vecchi, bimbi, donne ai loro focolari, e incamminando i superstiti in enormi colonne di deportazione verso l'ignoto!

La « notte di Mossul » — la città verso cui marciavano ora i russi — resterà, fra le sanguinose della storia umana, una delle più lugubri di terrore e di sterminio. Sono in grado, da lettere e da precise informazioni orali, di ricostruire la tragedia.

Tutto un popolo, dalle pianure e dalle montagne della grande Armenia, era stato sopinto, come una mostruosa mandra, disarmato, affamato, inquadrato dalle soldatesche curde, verso Mossul.

Perché? Nessuno poteva dirlo. Il Comando turco sapeva bene che, nelle immiserite risorse della Turchia, nella squalida carestia del paese, nessuno — tanto meno le provvidenze del Governo, impotente a nutrire l'esercito — avrebbe potuto e voluto provvedere di sostentamento dell'enorme catena umana.

Si mandavano gli armeni a Mossul con la speranza che attraverso le centinaia di chilometri la fame e le epi-

La balonetta.

Da quali frammenti
D'una follia
Ti senti scuotere,
Arma latina!

Costretta al foderò,
Debronzata
Va via spegnendosi
La tua giornata!

Va via smorzandosi
Quel vivo lampo
Fra ciarpe inuiti
D'antico stampo!

Pronto ad accoglierli
S'apre il musco
Fra un vecchio ciandolo
Ed un cammeo!

Da poi che gli'espiti
Ritoccolati
La via sbararono
A' tuoi soldati;

Uebergo imbuto
De la trincea,
Eas visio transeresi
Quella marea

Che, come un turbine
Su l'ares epiche,
Mitea le ignotome
Filo nemiche.

Memorie d'Amsterlitta,
Di Bolferino,
De la Cernasa,
Di San Martino;

Stupende cariche
Condotta a fondo,
Quando espugnavano
Col ferro pondo

E col' indomito
Valor inditine
Fortesse pensiti,
Aeres cime;

Quando un manipolo
Stretto in quadrato
Rompeva l'impeto,
Mazzava ti fiato

A la precipite
Cavalleria,
E da la mischia
Feroce uesia

Un mostro orribile,
Groviglio immane
D'indicifrabili
Parvense umane

Che co' tentacoli
Sanguinolenti
A mille accomula
Morti e morenti;

Visioni tragiche
Det di parenti,
Negli osti torbidi
Dietro ai steccati.

Non mai t'assalgono,
O balonetta!
Non mai nel foderò
Senti la stretta

Di que' nostalgici
Ricordi, quando
Crudo a decidere
Scendea il tuo brandò

E il grido alzavati
De la vittoria
Di tra un fantastico
Nimbo di gloria!

Crudo e benefico,
Chè a breve andare
Sopra la reggia
E ti casolare

Bello incantarsi
Nai mita ardore
Di pace l'iride
Concolorate;

Or ti distincolti
Fra le ritorte,
Ribelli indocile
A la tua sorte,

Lucente simbolo
Di Monessa
Cui roda in gabbia
L'ira compressa.

Ahi, altre macchine
Farraginose
Stan relegandoti
Fra vecchie cose,

Fra picca e freccia
E giacchietto
A fruste scabole
Del Quarantotto!

Triste presagio
Già già balena
Ridotta all'umido
Colpo di scena

D'uscire un attimo
Da la trincea
Per crocifigere
Poca canna.

Ma pria di scendere
Laggit, al musco,
Ignobil traffico
Di qualche sbirro.

Di nuovo incendio
Arda la lama;
Salta l'aureola
De la tua fama,

Torna a la carica,
Manda fante,
Bevi l'austriache
Ultime stille

E sta il tuo rantolo
L'urlo: s'invola!
Mostrandoti ogni uomini
Come et muoia.

Angelo Bertelli.

fra le più pure dell'Europa, si videro strappate dalle braccia della madre uccisa e portate a popolare gli « baremi » dei « valli » e degli « uffici » turchi!

L'orrore fu tale che si ebbero casi di pazzia collettiva. In molti villaggi, soffocarono i bambini con le loro stesse mani, per risparmiare agli innocenti delle più lunghe torture. Un colonnello turco dell'esercito di Ali Bey aveva dato ordini precisi per la esecuzione degli assassini: le donne incinte dovevano essere sventrate colla sciabola; i sacerdoti orrendamente mutilati.

« A Ergkan — escono i testimoni di questo fatto che la mente rifiuta di credere — otto bambini furono gettati in una caldaia di acqua bollente. E l'ufficiale turco che comandava l'ecidio lesse alla popolazione un bando a firma di Enver Pascià, in cui era detto che simili misure erano necessarie alla difesa nazionale e alla vittoria della Turchia a fianco della potente Germania »!

La penna si rifiuta di scrivere tutti i particolari di queste giornate.

L'esercito turco di Ali Bey, messo in rotta disordinata dall'avanzata russa attraverso la zona dei paesi armeni, sfogando su di essi tutto ciò che può suggerire una mostruosa criminalità selvaggia. E nessuno degli ufficiali tedeschi si oppose al macello! Anche la soppressione dell'Armenia era nel programma della grande Germania, decisa ad abbattere qualunque elemento russo che ostacolasse la sua marcia trionfale verso l'Oriente, e il suo programma di egemonia nell'Asia Minore.

Nel Belgio come in Turchia, i tedeschi non hanno indistreggiato nella scelta dei mezzi. Col ferro e col fuoco la Turchia, posta agli ordini di Berlino, messe alle dipendenze dirette del binomio Enver Pascià Von Der Goltz, ha, colla soppressione degli armeni, colle spolpazioni di un intero paese servito non solo il proprio fanatismo odio religioso contro un popolo modesto e industrioso che domandava solo di vivere e di lavorare — ma anche gli interessi e la politica tedesca decisa, attraverso fosse pure a delitti e massacri i più esecrabili, ad aprirsi il passo.

Certo una verità, già nota del resto eurge e si conferma da questa tragedia armena, di cui solo oggi si apprendono i primi particolari precisi. Particolari che riportano la nostra mente turbata e inorridita, alle più atroci figurazioni di un lontanissimo evo, ai ritorni di una barbarie omicidiaria che tutti ci illudemo superata.

Una fatalità atavica avvisava il sangue turco; e l'iniezione tedesca non ha fatto che peggiorare il « virus », aggiungendogli quegli elementi che ancora gli mancavano.

Lo scoppio di indignazione che si ebbe in Europa — l'Europa d'allora poteva ancora preoccuparsi degli armeni! — quando fu compiuto, sotto Abdul Hamid, l'ecidio degli armeni sul ponte di Galata, era assai meno giustificato di quello che erompe da ogni coscienza umana, di fronte all'orgia bestiale con cui il Governo giovane turco e il militarismo turco-tedesco hanno compiuto il massacro del 1915.

Oggi l'avvenimento è sommerso, nella marea di quelli, più gravi e più

che si compiono sui teatri dell'immensa guerra. Ma se è vero che la guerra degli « alleati » contro gli Imperi Centrali trae la sua ragione e la sua forza morale non solo dai particolari interessi, ma dalle ragioni ideali, profonde e perenni, del Diritto e della Civiltà — anche le migliaia di Armeni inermi periti nella « notte di Mossul » sorgeranno, un giorno dalla giustizia, a sottoscrivere il tremendo verdetto che la storia pronuncerà contro i loro assassini.

Stale ballottati.

La vita a Trieste

Sequestri di libri ed ostacoli di corso — Pagare e divertirsi — Le scuole ribattano — Una nuova rassegna.

Berna, 19. In Bosnia il Governo austriaco tenta di distruggere le conquiste della storia ceca, come ha distrutto le conquiste della lotta nazionale degli czechi contro i tedeschi; di recente ha classificato tra i falsi una serie intera di documenti, perché riguardavano il periodo delle lotte interne.

Nella Venezia Giulia, la uguale cosa: i sequestri di libri e la loro distruzione non colpiscono solo le opere di scrittori italiani del Regno, ma benanco le opere particolarmente regionali: nonché opere pubblicate vent'anni fa e più, come quella del dottor Tamaro sulla storia dell'Istria. Inoltre furono bruciati gran numero di documenti conservati negli archivi provinciali istriani; ed altri, trasportati a Vienna e riposti in quella biblioteca imperiale.

Trieste il metodo è lo stesso: tutti i libri che trattano delle lotte per l'Autonomia, per l'autonomia municipale ecc., furono confiscati ed inviati alle cartiere. La sala Zamboni nel Museo civico, dove erano raccolti i libri dei patrioti garibaldini, fu chiusa, né si sa quale fine abbiano fatto le raccolte.

Intanto, si quotano le banche e si tagliano i cittadini, per il prestito di guerra. Il Governo pubblicò un manifesto che dice: « Cittadini, sottoscrivete al prestito di guerra! Per l'acquisto all'Impero! Per a'utare i nostri eroi! Su, dunque, tutti agli sportelli! Sottoscrivete al prestito di guerra! E fu imposto di versare: 3 milioni alla Banca Commerciale triestina; seicentomila corone alla Cassa triestina di risparmio; due milioni all'Istituto di assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro. Furono intaccati i fondi vescovili — corone 178.000 — furono decimati i capitali della Società discolte, riunirono le sottoscrizioni degli uomini, che sono capitali tolti ai depositi giudiziari. Fu poi escogitato un altro metodo di estorsione. Gli industriali sono costretti a sottoscrivere importi in nome del loro operai, trattenendo poi l'importo dal salario; se gli operai sono licenziati e non possono pagare devono pagare le pinte.

La spogliazione è completa. I triestini devono dare denari e far le viste di divertirsi. Perciò si organizzano serate pro-ferti, pro-soldati all'Isonzo, pro-Croce Rossa austriaca, turca e bulgara; e la polizia tiene nota esatta di chi vi assiste e di chi non vi assiste. Ma ad attirarvi parano quelli che si « rovesciano » austriaci — e non molti hanno questo coraggio — bisogna compilare programmi tutti italiani. E tuttavia gli spettatori sono pochissimi. Per ciò l'ultima trovata fu quella di inviare i biglietti a domicilio: guai a chi si rifiuta di tenerli!

Alle scuole di Trieste furono impo- sti i nomi più austriaci del mondo dal Commissario imperiale: c'è il ginnasio Imperatore Francesco Giuseppe, la scuola femminile Imperatrice Elisabetta, la scuola elementare arciduca Francesco Ferdinando, la scuola elementare arciduchessa Stefania, la scuola popolare arciduca Carlo Francesco Giuseppe. Nella scuola Impera-

vano nel cortile, e li invitò a salire.

Quando furono nella camera di Fatima, questa mostrò loro un lungo baule collocato nel mezzo.

Porterete questo dove vi dirà il signore — e indicò un uomo che conciamò come capellano di Violante, il quale da quel momento, invece della tonaca da prete, portava un giustacuore, un mantello ed una lunga spada.

Gil del Monte fece avanzare quattro uomini che presso il baule e lo caricarono con fatica sulle spalle.

Diavolo! — pensò il bandito. — Pena come se fosse di piombo; qui gatta di coda!

E senza rispondere una parola a Fatima, volse le spalle come chi sa che il suo mestiere è di obbedire e tacere; e si avviò per un corridoio, seguito da Aben Aben e dai quattro che portavano il baule.

Scossero per la scala segreta, entrarono in strada e proceduti dal finto capellano, il convoglio s'incamminò verso il convento di Santa Isabella Reale.

XXI.
Straginata!
Marla, rimasta sola, si volse a Gil del Monte e compugnò che si trova-

Martino l'avventuriero.

Romanzo.

— Su che fondata la vostra accusa? — lo so tutto.
— E che sapete?
— La storia di quella donna.
Don Lope impallidì a tali parole, e guardò minaccioso l'avventuriero.
— E questa donna voi dite?
— Ci rende strumenti della sua ambizione.
— Ha forse amato alcuno?
— Iddio mi liberi dal sospettare della purezza della vostra sposa.
Martino dava il colpo e ritirava subito la mano.
— Non avete voluto unirvi a noi, e avrete a pentirvi. — proseguì Martino.
— Secondo chi, voi e Garcès...
— Siamo i migliori amici del mondo!
— Dio vi liberi dal cadere nelle mani di Garcès!
— Nulla vi deve importare — disse

una voce soave, mentre si apriva la porta.
Era Fatima che si avanzava pallida, ma tranquilla.
Martino si alzò per un moto involontario di rispetto. Dietro Fatima, veniva Garcès.
— Contro le mie abitudini — ella disse — ho voluto ascoltare le vostre parole, Martino, e mi avvidi che la vostra vanità vi fa insuperabile al punto di ribellarvi contro i vostri padroni.
— Signora! — mormorò egli.
— Del vostro scudiere Garcès ho del pari molto a lagnarmi; egli non ha ricevuti che benefici da me, l'ho trattato da uguale, gli comunicai i miei progetti, ed in cambio egli ha confidato la mia storia, svandandola ed alterandola, ad un cuore triste e miserabile come il vostro, Martino.

— Signora! — mormorò Ben Yachem.

— Hal fatto male i tuoi calcoli, come Ali-Pascià, che soffre le conseguenze della sua pazzia. Tu pure avrai a pentirti di avere rivelati i tuoi pensieri e i tuoi progetti a quell'uomo. L'accento di Fatima era altamente profetico.

— Quanto a voi, siate il figlio d'un carnefice e siate il rappresentante di una nobile casa castigliana, io non vi temo, ma vi disprezzo. Guardatevi dall'impegnar meco una lotta!

— Mi trattate sessi male, signora — azzardò Martino. — Voi mi avete giudicato sempre con prevenzioni.

— Perché scorgo in voi la tendenza al male.
— V'ingannate, e ve lo proverò, obbedendo ai vostri voleri.

Fatima sorrisse con incredulità.
— Ebbene, signora, sono pronto a consegnarvi i titoli di nobiltà e quei beni che mi appartengono; rinuncio ad ogni mio diritto; comandate, disponete di me, ma concedetemi una grazia.

— Quale?
— Accordatemi la mano della vostra schiava Violante.

Il dubbio entrò nel cuore di Fatima e le parole di Martino avevano qualche cosa di insinuante.

— No, no, ella disse, conservate quei titoli e quei beni. Unitevi a Violante, se così vi piace, e siate felice, se potete. Non vi mancheranno occasioni di provarmi la vostra amicizia.

— La conquisterei — rispose Martino, avvicinandosi a lei e bacilandole con rispetto la mano.

— A te, Ben Yachem, — continuò Fatima — perdono il tuo tradimento. La sorte ha spezzata la nostra alleanza. Ti restituisco i tuoi diritti al trono di Granata, — e in ciò dire gli consegnò una pergamena. — Eccoli la rinuncia da te fatta in mio favore in Algeri; restituitimi la mia cessione dei palazzi di Fez.

L'Arabo trasse dalla giubba un'altra pergamena.

— Sì meco generosa, e sultana, aggiunse poi commosso — Consegnami Inas.

— Ti giuro che la tratterò come una sorella — Rispose Fatima. Ma io non posso disporre della sua sorte, non una parola di più; ciò che devo fare l'ho fatto.
E con un gesto imperioso indicò a

rice Elisabetta fu aperta una sottorazione per un busto alla titolare: tutto quindi era un'illusione. Il Governo, indignatissimo, impose di tassare tutte le scolarie a due corone ciascuna. Se c'era chi non poteva pagare, avrebbe pagato dopo. Quasidirei scolaro solo si adattarono alla ingiustizia.

La nuova rassegna suscitò un malcontento indesiderabile. Il governo, temendo il ripetersi di disordini del 27 febbraio, pubblicò un avviso dicendo che i soggetti alla prossima rassegna non saranno chiamati a presentarsi fra breve, ma che la rassegna ha lo scopo di garantire fin d'ora per epoca più lontana, la continuità nell'apostamento di periodiche riserve per l'esercito in campo.

I veterani sono stanziosi. La gente vive soprattutto di fagioli, che sono venduti al miserrimo prezzo di due corone al chilogramma. La carne si vende a sei corone al chilo, il caffè a dieci, lo zucchero a 4.40. Il Monte di Pietà si vuota. Quasi nessuno più ricattati peggiori che sono venduti a prezzi meschinissimi.

Un posto di riposo offerto dalle Dame Inglesi alle nostre truppe

Le autorità militari hanno infatti ameno villaggio come uno dei posti di riposo destinati ai reggimenti che dopo mesi di vita faticosa in trincea e dopo furiosi assalti contro l'abortito nemico, hanno diritto di trascorrere qualche tempo di quiete e di calma ben meritata.

Le gentili dame della Croce Rossa Britannica - le quali col treno ospedale offerto dalla potente alleata, restano il pietoso loro ufficio fin dallo scorso ottobre a beneficio dei nostri soldati - hanno fatto costruire un grandioso ed artistico padiglione con sale di lettura, e di ritrovo per i nostri ufficiali e soldati. Le adiacenze dello «chalet» furono come per incanto trasformate in un parco verdeggiante e munito di attrezzi per esercizi ginnici. Tutto fu allestito dalla squisita gentilezza delle Dame Inglesi con quella praticità e con quel buon gusto che sono tradizionali caratteristiche della nazione inglese.

Ieri il posto di riposo fu solennemente inaugurato e alla cerimonia intervennero

le Dame inglesi gentili donatrici, generali e le truppe fra cui si notavano parecchi ufficiali e soldati col petto fregiato dell'emblema del recente valore.

L'apparire di quella marcia reale suonata dalla banda militare che subito dopo eseguì l'Inno Inglese fra applausi entusiastici e fragorosi.

pronunciò un patriottico ed elevato discorso e espresse i più vivi e loggi e ringraziamenti alle dame inglesi per il loro significativo e gentile dono tanto grasso ai nostri soldati.

Quindi un ufficiale disse con mirabile interpretazione l'ode

... cori di soldati accompagnati dalla banda militare cantarono l'Inno di Mameli ed altri inni patriottici.

Poi fu svolto un riuilustissimo programma di esercizi ginnici agli attrezzi, al salto e alla corsa e fu ammirato lo slancio con cui i eseguirono i nostri bravi soldati benedetti dai gravi fatiche sopportate per mesi al fronte. Terminata la bella e gentile cerimonia, la prima di congedarsi chiamò a sé tutti gli ufficiali e soldati decorati al valore e ad ognuno di essi distribuì un gradito ricordo.

Tribunale di guerra

Udienza d'oggi. - Presidente Duca cav. Giacinto, tenente colonnello; difensore avv. Capuano.

I soldati Guindani Giovanni e Ferrari Enrico, imputati il primo di rifiuto d'obbedienza e di insubordinazione ed il secondo di rifiuto d'obbedienza, vennero condannati: il Guindani ad anni 10 di reclusione militare, ed il Ferrari a tre anni della stessa pena.

Mongelli Domenico, soldato, imputato di tentativo di violare una consegna, venne condannato ad anni 2 di reclusione militare.

Borgatti Guglielmo e Tartari Carlo, soldati, imputati di diserzione, vennero condannati ad anni 2 di reclusione militare.

Rossini Ernesto, soldato, imputato di truffa, venne condannato ad anni 2 di reclusione militare.

Gismondi Carmelo, soldato imputato di furto, venne condannato a mesi 4 di carcere militare.

S. GIORGIO DI NOGARO

Vittima dell'incursione aerea

Togliamo dal «Gazzettino» di Venezia:

Il bollettino Cadorna accenna oggi a parecchie incursioni di velivoli nemici nel Veneto e specifica che non si ha a deplorare che un solo morto: Da San Giorgio di Nogaro si giunge notizia che precisamente si ebbe l'unica vittima, certo Pecco, giovedì sera alle 21 circa, nell'incursione di una squadriglia austriaca che non raggiunse nessun obiettivo militare.

Altra incursione su San Giorgio di Nogaro si ebbe ieri mattina, venerdì 18, verso le ore 4, senza danni a persone e lievissimi danni materiali.

MOGGIO UDINESE Un Vasto incendio 20.000 lire di danni

L'incendio avvenne ancora una volta, ma fu impossibile finora comunicarne la notizia. Accadde alle 10, nel recinto della zugharia Ermoli, zappo di foraggi. Dato l'elemento infiammabile divamparono subito le fiamme, che in breve ora malgrado l'accorrere di cittadini e di soldati volontari distrussero baracche e foraggi.

Circa 2000 quintali di fieno andarono così distrutti, cagionando un danno di oltre 20000 lire.

Il fuoco si estese scoppiato casualmente; è probabile che qualcuno soldato gottasse o un fiammifero, o il mozzicone di sigaro acceso sul fieno arse; il fuoco covò lentamente, poi improvvisamente con insidiosa violenza scoppiò verso sera.

RAGOONA Un gravissimo incendio a Pinzano

Verso le ore due dell'altra mattina un lavorante della segheria Luigi Buttazzoni sta a Pinzano, s'accorse da un anfitrion crepito e da improvvisi bagliori, esser un incendio scoppiato a piantereno del laboratorio stesso, e precisamente sotto la macchina motrice. Dato subito l'allarme. L'opera fu prontissima, accorsero dei soldati, ma malgrado ciò l'incendio prese proporzioni vastissime e solo al poter scongiurare il pericolo che sopravveniva l'attiguo mulino.

Il danno subito dal signor Buttazzoni il quale era assicurato ammonta a 15000 lire, per materiale distrutto e macchine danneggiate.

Si ritiene che il fuoco abbia avuto origine casuale e precisamente da alcune faville fuggite dalla macchina a vapore.

CORDOVA Visita sgradita

Togliamo dal «Gazzettino» di Venezia:

19. - Questa mane, verso le quattro il nostro tranquillo paesello ebbe l'allarme per la segnalazione di cinque aeroplani nemici dirigentisi sopra Casazza.

Tutti si destarono all'insolito rumore aereo, deploratamente riversandosi sulla via.

I velivoli nemici passarono frangendosi sopra la borgata di Savorgnano senza gettar bombe.

A Casazza poi furono fatti segni della nostra artiglieria antiaerea e posti in fuga. Nel ritorno gettarono bombe su varie parti, prendendo di mira l'incursione del ponte della Delizia e senza recare alcun danno.

PORPETTO Fronda di poteri

Con decreto luogotenenziale sono prorogati i poteri del R. Commissario presso il Comune di Porpetto in provincia di Udine.

S. VITO AL TAGLIAMENTO Grave disgrazia

Burion Anselmo di Pietro, d'anni 8, da Bugnina, ieri veniva d'urgenza trasportato nel nostro Ospedale Civile per una grave ferita riportata accidentalmente.

Questo ragazzo si trovava in campagna coi famigliari, i quali stavano segnando il fieno della macchina falciatrice.

Il Burion avvicinatosi inavvertitamente a questa, veniva colpito al piede destro, asportandoglielo completamente.

Fu un vero miracolo se non gli fu tagliato anche il piede sinistro, grazie all'avidutezza del conduttore della macchina che riuscì a fermarla in tempo.

L'egregio primario dell'Ospedale prof. Masotti, credette necessaria l'amputazione della gamba al III inferiore per sopprimere il moncone così stritolante.

CIVIDALE La vittima dell'incursione

Il povero giovane che restò vittima nell'ultima incursione aerea compiuta dai barbari nemici è certo Costello Benedetto di Carlo di anni 16 di Guanzate prov. di Gorizia. La causa della morte resistito dal medico dell'ospedale di Tappa è a segue.

Per ferita facciale causata alla cervice sinistra interessando le parti molli, e alla gamba omolaterale con maculazione di tutti i tessuti molli e frattura comminativa ed estesa delle due ossa con sintomi di anemia e altre insufficienze.

Incendio - Il suono della campana a stormo faceva credere l'avvicinarsi di qualche aeroplano nemico, mentre invece sulla piazza del mercato ardeva un fienile e la sottostante stalla dove erano accostati i cavalli del... Tutto andò distrutto, il danno non è tanto rilevante, essendo i soldati riusciti a porre ogni cosa in salvo.

Emendamento - Nel Natifone nel poggio della cartiera S. Lazzeri stava per la pulizia ed abbeveramento del cavallo il cantiniere Rucconi Natale fu Pacifico di anni 27 di Oppido (prov. di Gorizia). Pare che avvicinando il cavallo e attraversando il fieno, colpito da malora cadde con la zampa dove trovò la morte per aneurisma.

Si portarono nel luogo le autorità ed il medico che dopo avere constatato la morte ordinarono il seppellimento del cadavere.

Salati dal fronte

Dalla zona di guerra i sottoscritti soldati di fanteria inviano i più cari saluti alle famiglie ed alla città di Udine: Giovanni Gari di Udine, Antonio Candotti di Rivarotta, Giovanni Zorzi da Cambrino di Codroipo, Ermilio Zotti da Flumignano.

Dovunque gli attacchi austriaci s'infransero contro la nostra salda resistenza I velivoli sul Friuli

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo - 20 maggio 1916. Bollettin. 390.

Nella zona dell'Ortler, piccoli scontri a noi favorevoli.

Fra l'Adige e valle Terragnolo, furono respinti attacchi in direzione di Marco e lungo la linea ferroviaria. Indi l'avversario riprese il violento bombardamento delle nostre posizioni sul versante settentrionale del Pasubio. Fu anche qui constatato l'uso da parte del nemico di proiettili a pallottola esplosiva e di granate produttrici gas lacrimogeni.

Nella zona tra valle Terragnolo e alto Astico, l'offensiva nemica è validamente contenuta dalle nostre truppe. Fu respinto un attacco contro Coston dei Laghi.

Sull'altopiano di Asiago, attacchi provenienti da Milegrobe e dalla fronte Basson-Busa Verle, benchè preparati e sostenuti da fuoco violentissimo dell'artiglieria, si infransero contro la salda resistenza delle nostre truppe.

In valle Sagana, situazione invariata.

Lungo la rimanente fronte, il nemico disperse il fuoco delle proprie artiglierie senza alcun preciso obiettivo; le nostre evitarono di rispondere.

Una vasta incursione aerea fu tentata, ieri all'alba dall'avversario in vari punti della pianura veneta: poche vittime a Cividale e Moraro e quasi nessun danno. Squadriglie nemiche spintesero verso Udine e Casarsa furono ricacciate, per il pronto intervento dei nostri aviatori.

Generale CADORNA

Nuove accanite battaglie su tutto il fronte francese. Gli aterrorati areoplani. Sanguinosa giornata intorno a Verdun.

Tentativi tedeschi falliti.

Il comunicato francese della sera 15 di ieri informa su numerose e in qualche luogo ripetuti attacchi tedeschi in Belgio, per traversare il canale del Yser fra Stremont e ad Haisas; in Champagne (dopo ammissione di gas) sul fronte fra le strade di Saint Hilaire a Saint Sulpice e Sarcina a Somme Py; nei Vosgi contro un piccolo posto a Lange; tutti questi attacchi sono falliti. Ad ovest della Mosa, furono violentemente bombardate le posizioni francesi tra il base di Avocourt ed il Mort Homme; il bombardamento era protratto e sanguinoso battaglie, di cui si parla nel comunicato pervenutoci stasera. (Vedi Ultima ora)

Cinque aeroplani tedeschi abbattuti

Nella giornata di ieri (continuava il comunicato della sera 15) il sottotenente Navarre ha abbattuto il suo undicesimo aeroplano tedesco. L'apparecchio è caduto nelle nostre linee a Chantecourt; i due aviatori sono stati fatti prigionieri. Nella medesima giornata, un altro aeroplano tedesco abbattuto dal sottotenente Nungesser, ed è schiacciato nel base di Forges. E' il quinto apparecchio nemico abbattuto da questo pilota. Altri tre aeroplani tedeschi colpiti da colpi di mitragliatrice del nostro aviatore, sono stati veduti cadere verticalmente nelle loro linee.

Aeroplani tedeschi hanno lanciato granate numerose su Dunkerque e su Bergues; a Dunkerque una donna è rimasta uccisa e 27 ferite; a Bergues, 5 morti e 11 feriti.

Per rappresaglia una squadriglia francese è partita immediatamente per bombardare gli accantonamenti nemici di Wynnez, Zarrac e Handzame; e una squadriglia belga per bombardare il centro di aviazione di Ghisvilles. La maggior parte delle granate hanno raggiunto l'obiettivo. (Stef.)

ULTIMA ORA.

Accanita battaglia nella regione di Verdun. Le gravi perdite tedesche

PARIGI 21. - Il comunicato ufficiale di questa notte ore 23, dice:

A nord ovest di Roye la nostra artiglieria ha cannoneggiato depositi di vettovaglie nemici ove si sono manifestati parecchi incendi. A nord di Soissons due forti ricognitori tedeschi sono stati dispersi dal nostro fuoco.

In Champagne un colpo di mano ci ha permesso di penetrare a nord ovest di Ville Sur Tourbe, nelle linee avversarie e di irrompere in una trincea tedesca ove tutti gli occupanti furono uccisi o fatti prigionieri.

Sulla riva sinistra della Mosa, dopo un bombardamento di estrema violenza, i tedeschi hanno diretto nel pomeriggio un attacco in grande stile su tutta la regione del Mort Homme. Nel settore ad est del Mort Homme, il nemico, che era penetrato un istante nelle nostre prime linee, ne è stato ricacciato con gravi perdite da un vivo contrattacco delle nostre truppe nel settore occidentale e sulle pendici settentrionali del Mort Homme.

I tedeschi, dopo una serie di assalti infruttuosi resi micidiali dai nostri tiri di sbarramento e dai nostri fuochi di fanteria, sono riusciti alla fine della giornata ad occupare alcuni elementi della nostra trincea avanzata. Continuenti nemici che si erano spinti fino alla nostra seconda linea, presi sotto il fuoco violento dei nostri cannoni, hanno indietreggiato in disordine, lasciando numerosi cadaveri sul terreno. In attività dell'artiglieria è stata grande durante la giornata e nella regione di Avocourt ed alla quota 304.

naa di difesa sulla riva sinistra della Mosa, il nemico si accanisce alla conquista delle due posizioni, senza le quali ogni progresso da questa parte del fronte gli è proibito.

Il violento attacco della sera del 18 è stato la quota 304 non avendo raggiunto che il risultato senza conseguenza dell'occupazione di una piccola opera a sud della quota 287, la trincea tedesca si è rivolta nel pomeriggio del 20 contro il Mort Homme e più esattamente contro il base di terreno così denominato e che comprende due colline, la quota 295 e la quota 285. Dopo due giorni continui di furioso bombardamento, il quale ha raddoppiato ancora di incensura nelle ultime ore, il nemico ha pronunciato contro l'anelite delle nostre posizioni, allineate sopra un fronte di tre chilometri, tre potenti attacchi con l'intento di circa due divisioni. Il risultato è stato positivamente nullo.

A destra, il nemico, con un primo sbalzo, ha preso piede per un istante sulle nostre linee; ma un vigoroso contrattacco lo ha subito ricacciato. Al centro sulle pendici settentrionali della quota 295 e a sinistra nel punto che separa l'altura della quota 285 i tedeschi hanno potuto inditarsi in qualche elemento della nostra trincea avanzata; ma non è probabile che possano mantoversi a lungo.

Come per parecchie volte si è già verificato, al Mort Homme, i nostri contrattacchi ripulirono presto, inabbattute, la nostra linea.

I tedeschi hanno pagato estremamente caro il vantaggio senza conseguenza, poiché fu ottenuto soltanto dopo tutta una serie di attacchi infruttuosi, intratti ogni volta dal tiro preciso dei nostri bastionieri e dal fuoco micidiale delle nostre mitragliatrici che ne decimarono la colonna.

Uguualmente le forze avversarie che erano avanzate fino alla nostra seconda linea inquadrate dai nostri tiri di interdizione, dovettero ripiegare nel più vivo disordine, lasciando nondimeno sul terreno un grandissimo numero di uomini.

Ecco dunque una grossissima azione d'una qualità nostra avversari non trarranno che un profitto insignificante. Infatti, un indifferenziato alle falde di una collina come il Mort Homme ha un'importanza reale soltanto quando permette all'assaltatore di raggiungere la cresta e di dominare le controparti, ove si preparano i contrattacchi, e non è questo il caso. (Stef.)

Comunicato russo

Nuovi progressi in Persia. PIETROGRADO 21. - Un comunicato del grande stato maggiore del fronte occidentale: Presso Darvo e sul est di Baranovichi il nemico, dopo un violento bombardamento, ha tentato di avvicinarsi alle nostre trincee, ma è stato facilmente respinto dal fuoco.

Sul rimanente del fronte, cannoneggiamento e fuoco di fanteria abituali, specie nei pressi di Ikskuli di Ilnat, di Smorgon, dello Strypa superiore e di Taracoip.

Fronte del Caucaso: in Persia le nostre truppe che avevano occupato la città di Sakky hanno progredito fino al villaggio di Ban. (Stef.)

Un importante consiglio dei ministri

ROMA 20 sera. - Il Consiglio dei ministri riunitosi quest'oggi a Palazzo Braschi ha deliberato sui seguenti affari:

Schisma di decreto per facilitare il rilascio delle patenti provvisorie di abilitazione alle funzioni di segretario comunale.

In caso di assoluta necessità modificazioni agli articoli 37 e 38 del regolamento per l'esercizio della pesca marittima nella Tripolitania e nella Cirenaica.

Schisma di disegno di legge circa la zona di rispetto dei cimiteri.

Schisma di Decreto che per la durata della guerra proroga fino a tre mesi il periodo massimo di osservazione nei manicomii per i militari presunti alienati.

Proroga delle agevolazioni tributarie del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915 N. 1626 per diffondere l'impiego della energia elettrica a scopo di riscaldamento.

Proroga dei termini di prescrizione in materia di tasse di registro.

Pagamento dei dazi doganali di importazione.

Promozione degli ufficiali feriti in guerra. (Stef.)

Il Papa e la Germania

LONDRA 21. - Si ha da Berlino, via Amsterdam, che la Norddeutsche Zeitung afferma di essere insediata la dichiarazione di Gey alla Camera dei Comuni, secondo cui il Vaticano avrebbe fatto passi presso la Germania per persuaderla a rinunciare la guerra col sommarino. Il giornale dice di sapere, da fonte degna di fede, che il Papa informò gli Stati Uniti e la Germania che avrebbe fatto passo a condurre i due negoziati nel conflitto tra i due governi.

L'imperatore ringraziò il Papa delle sue buone intenzioni, richiamando la sua attenzione sul fatto che la risposta della Germania era già stata data. (Stef.)

Un raid aereo contro l'Inghilterra.

Un idroplano abbattuto.

LONDRA 20. (Ufficiali). Un raid aereo ebbe luogo a tre ore due del mattino e fu compiuto almeno da tre idroplani nemici sulla costa sud est di Kent. Dodici bombe esplosive furono gettate.

Un soldato fu ucciso, una donna e un marinaio feriti; si ebbe a deplorare solo qualche danno materiale.

Un idroplano fu abbattuto da una pattuglia navale al largo della costa belga. (Stef.)

Conferenza internazionale a Parigi.

PARIGI 20. - Stamane si inaugurò la conferenza internazionale dell'intera educazione, alla presenza di numerosi delegati francesi ed alleati. L'Italia era rappresentata da Silvio Colletti, Pio Foa, Anguato Onino e Mozzani. Il presidente Poincaré ricambiò la presidenza del congresso i cui lavori continueranno domani. (Stef.)

La delegazione russa a Parigi

PARIGI 21. - La delegazione del Consiglio dell'Impero alla Duma russa è arrivata stasera e fu ricevuta, a nome del governo, da Tisser rappresentante di Briand, e in nome del senato e della Camera, dai deputati del Comitato di azione interparlamentare estero, con alla testa Franklin Bouillon. (Stef.)

Nave carboniera greca affondata da un sottomarino.

TOLONE 20. - Una nave carboniera greca fu affondata il 18 da un sommergibile austriaco. Il comandante del sommergibile dopo fatto fermare la nave inviò a bordo di essa un uomo per farla saltare contro l'equipaggio si allontanava in imbarcazione. Ventisei uomini dell'equipaggio furono raccolti da una torpediniera e condotti a Tolone. (Stef.)

Comunicato russo

Nuovi progressi in Persia. PIETROGRADO 21. - Un comunicato del grande stato maggiore del fronte occidentale: Presso Darvo e sul est di Baranovichi il nemico, dopo un violento bombardamento, ha tentato di avvicinarsi alle nostre trincee, ma è stato facilmente respinto dal fuoco.

Sul rimanente del fronte, cannoneggiamento e fuoco di fanteria abituali, specie nei pressi di Ikskuli di Ilnat, di Smorgon, dello Strypa superiore e di Taracoip.

Fronte del Caucaso: in Persia le nostre truppe che avevano occupato la città di Sakky hanno progredito fino al villaggio di Ban. (Stef.)

Un importante consiglio dei ministri

ROMA 20 sera. - Il Consiglio dei ministri riunitosi quest'oggi a Palazzo Braschi ha deliberato sui seguenti affari:

Schisma di decreto per facilitare il rilascio delle patenti provvisorie di abilitazione alle funzioni di segretario comunale.

In caso di assoluta necessità modificazioni agli articoli 37 e 38 del regolamento per l'esercizio della pesca marittima nella Tripolitania e nella Cirenaica.

Schisma di disegno di legge circa la zona di rispetto dei cimiteri.

Schisma di Decreto che per la durata della guerra proroga fino a tre mesi il periodo massimo di osservazione nei manicomii per i militari presunti alienati.

Proroga delle agevolazioni tributarie del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915 N. 1626 per diffondere l'impiego della energia elettrica a scopo di riscaldamento.

Proroga dei termini di prescrizione in materia di tasse di registro.

Pagamento dei dazi doganali di importazione.

Promozione degli ufficiali feriti in guerra. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

Aumenti nelle tariffe ferroviarie.

ROMA 21. - In seguito a deliberazione del consiglio dei ministri è stato firmato un decreto luogotenenziale col quale, in vista del continuo aumento delle spese di esercizio e specialmente del costo del carbone, l'amministrazione delle ferrovie dello stato è autorizzata ad applicare, in via transitoria, alcuni aumenti di tariffe e sopratutto:

Essi consistono, per il servizio viaggiatori, in una sopratassa di soli centesimi dieci sui biglietti di corsa semplice di prima e seconda classe, di centesimi cinque sui biglietti analoghi di terza classe e di altri cinque centesimi su tutti i biglietti di andata e ritorno o di altra specie. Sopra i biglietti per i viaggi effettuati con riduzioni di prezzo in base alle concessioni speciali, esclusi quelli rilasciati ai militari ed alle loro famiglie, è approvata una lieve sopratassa progressiva che da centesimi dieci per i biglietti di importo da lire 1 a lire 1.95 giunge sino a lire 1.50 per i biglietti di importo di lire 20 ed oltre.

Al biglietti gratuiti ed ai buoni bagaglio, del quali usufruiscono le famiglie dei militari e deputati, è applicata la stessa tariffa 3 per ogni biglietto di prima classe, di lire 2 per ogni biglietto di seconda classe e di centesimi 50 per ciascun buono bagaglio. Per i biglietti gratuiti dei quali usufruiscono gli impiegati ferroviari e le loro famiglie, la tariffa è di lire 1 per la prima classe, cent. 40 per la seconda, e centesimi 20 per la terza classe, da raddoppiarsi per i viaggi di andata e ritorno e cent. 20 pure per ciascun bagaglio.

Sui prezzi nuovi del biglietto di abbonamento è stabilito un aumento del 5 per 100.

Per i trasporti di merci, bestiame, veicoli ecc., esclusi quelli effettuati in base al regolamento per i trasporti militari, è stato autorizzato l'aumento del 5 per cento sull'importo totale dei prezzi per cui, pure sospesa l'applicazione dei prezzi specialmente ridotti applicabili per determinate merci spedite in servizio diretto internazionale.

Le sopratasse ed aumenti predetti andranno in vigore dal 1 luglio 1916 per i trasporti in servizio interno e cumulativo italiano e dalle date che saranno fissate di volta in volta dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato in relazione agli accordi con le amministrazioni ferroviarie estere.

Per i trasporti in servizio internazionale e da avvertire che, mentre le sopratasse ed aumenti sopra indicati vengono contenuti in limiti assai ristretti, la consista di ferrovie secondarie a corsa speditamente dal rincaro del carbone aumentarono in media le tariffe del 10 per cento e la compagnia di navigazione sovvenzionata furono già autorizzate ad accrescere sino al 20 per cento. (Stef.)

Il Quinto Concerto in grigio verde

Recordiamo che stasera alle 9 nella sala della Biblioteca, Palazzo Braschi, si darà il quinto concerto in grigio verde a beneficio della Commissione e pro mutilati e ciechi in guerra e col altrettanto programma già pubblicato.

La Giunta Municipale per le vittime

Togliamo dal «Giornale di Udine» il quale riproduce dalla «Gazzetta di Venezia» la seguente nota: «La giunta...»

La notizia ci era stata comunicata dalla Giunta nel domandare la incoronazione; ma non ci fu permesso di pubblicarla.

L'ordine del giorno del Consiglio Comunale

Come ieri annunciavamo, il Consiglio Comunale si riunirà venerdì 26 corr. alle ore 14. Ci viene comunicato l'ordine del giorno che comprende: l'approvazione in seconda lettura degli oggetti d'ordine finanziario approvati nella precedente seduta; la ratifica di due deliberazioni di giunta; l'accordo degli eredi Zanelli per l'ampliamento del fabbricato ad uso scuola di tirocinio; la modificazione all'art. 10 dello statuto dell'Ufficio pubblico gratuito di collocamento; la liquidazione e collaudo dei lavori costruiti il 3 lotto delle opere del fognone ad occidente della Città; compenso straordinario al fornitore dei cavalli per servizio pompe fucili.

Le dimissioni dell' assess. Zanuttini chiamato alle armi

L'egregio avv. Secondo Zanuttini, assessore del Comune di Udine ha inviato al Sindaco la seguente lettera: «In seguito a chiamata alle armi della terza categoria della classe 1879 alla quale appartengo, mi trovo nella impossibilità di poter adempire e all'Ufficio di Assessore del Comune. Credo pertanto mio dovere di rassegnare alla S. V. Ill.ma le dimissioni da tale carica. Mentre rivolgo alla S. V. Ill.ma ed agli Egregi Colleghi un saluto affettuoso, mi segno con ossequio devoto. Avv. Secondo Zanuttini. Udine, 18 maggio 1916.

Per l'anniversario della nostra Guerra Patriottica circol. del R. Provveditore

Il R. Provveditore agli studi cav. Antonibon ha incaricato al capi istituto di scuole medie, ripetitori e vice ripetitori scolastici, direttori didattici ed insegnanti della Provincia, la seguente circolare: «È desiderio di S. E. il Ministro della P. I. che in tutte le scuole d'Italia la giornata del 21 corr., anniversario della dichiarazione di guerra all'Austria, sia degnamente commemorata. Gli educatori dovranno raccogliere intorno a se gli alunni e le loro famiglie nell'ora che sembrerà più opportuna, e sia pure con breve interruzione delle lezioni pareranno oro così dalle supreme ragioni di civiltà e di giustizia come delle ideali di rivendicazione nazionale che hanno mosso l'Italia a combattere la sua nuova guerra d'indipendenza. È poiché anche l'Unione Magistrale Nazionale, per mezzo del suo autorevole Presidente on. Comandanti si associa alla nobile iniziativa e propone che si promuova in ogni scuola un'offerta per quanto modesta a favore dell'Eute Nazionale per gli orfani caduti in guerra, così raccomandando personalmente tale atto di santa fraternità e prego che l'importo mi sia direttamente rimesso per poter poi operare un versamento unico per l'intera Provincia in favore dell'Eute predetto.»

Le lezioni per Dame infermiere

Sappiamo che le lezioni per le dame infermiere sono state raccolte con cura in ordinati fascioletti, i quali sono ora in vendita presso il Comitato della G. R. I. via della Posta 38.

Munifica beneficenza del comm. Marco Volpe.

Aggiungiamo alla memoria gratitudine dei cittadini un nuovo atto del comm. Marco Volpe, il quale già tanti titoli di benemerito si è acquistato per la sua illuminata munificenza: L'illustre filantropo sta trattando — e certo riuscirà nel suo nobile intento — l'acquisto dell'edificio dell'Istituto «Aristide Gabolli» fuori Porta Graziosa di proprietà della signora Passero, per donarlo all'Istituto dei Cronici.

Quei malati

che hanno provato inutilmente le solite cure palliative in uso, si rivolgono alla COLONIA della SALUTE ARNALDI in Udine (Provincia di Genova), chiedendo informazioni gratuite circa il nuovo metodo di cura radicale delle più svariate malattie. Nostro medico autorizzato per Udine e provincia è il Dott. Soiero Valentino Sacchi - Piazza Plebiscito 54 e riceve tutti i giorni non festivi dalle ore 14 alle 18. Sbarliamenti e consigli gratuiti tutti i Venerdì dalle 14 alle 18.

Principio d'incendio ieri sera

verso le 20 e mezzo si sviluppò un principio d'incendio nel camino della casa di proprietà del sig. Braida Palmese abitata dall'inquilino Gioacchino Quindici in via Valseggio n. 9, fuori porta Ronchi.

Accorsero coll'autopompa e militari pompieri, ma ormai il fuoco era stato spento senza notevoli danni dai casalinghi e dai vicinanti.

Il servizio telegrafico sospeso.

Fino da ieri mattina il Direttore della Posta e Telegrafi di comunicava: «Per disposizione superiore è stato completamente sospeso da oggi il servizio telegrafico ordinato negli uffici della Provincia di Udine, Treviso, Venezia, Verona, Belluno, Brescia e Vicenza e della zona di occupazione tra loro.

Sono soltanto ammessi telegrammi urgenti di carattere sanitario, giudiziari di doveri provinciali e di doveri zona per il rimanente del Regno a viceversa.

Riconoscenza verso il Presule.

Al nostro Arcivescovo sono di questi giorni pervenuti due segni di tangibile riconoscenza da parte degli ufficiali di due reggimenti, alla sede dei quali allora la diocesi, il Presule ed era ricato per funzioni religiose. I segni consistono in una placca di tutto il territorio da Gerzetta fin quasi a Tolmino e in una artistica medaglia d'oro con incisa, la dedica. Tanto l'uno come l'altro presentano di squisitissima fattura e di valore non indifferente.

Alcaterario Festivo Udinese.

Alle ore 14.30 per l'ancurati del Ricreativo e per i soldati che frequentano «La Casa del Soldato» si terrà uno svariato artistico spettacolo cinematografico. Alla sera, alle ore 20.30, si ripeterà il medesimo programma anche per quelle persone benefiche che vorranno favorire la nostra «Casa del Soldato».

Salute ottima baci SILVIA.

Assistenza Civile

Assistenza a mezzo della Patria. Somma preced. L. 13190.68

In morte di Carlo Feruglio: cav. E. Bruni 2, E. Zanolli ved. Puppini 2, Avv. Giuseppe Sabadini 5, E. Zanolli ved. Puppini in morte di Giulio Vicario 1, Alceide Ronzoni in morte di Bruno Toffoletti 2. Totale L. 13102.68

Offerte alla Croce Rossa. Col mezzo della Patria. Somma preced. L. 3306.71

In morte di Carlo Feruglio: Giacomo Antonini 5, Avv. Luigi Carlo Schiavi 5, Avv. Emilio Driussi 5. Totale L. 3324.71

Benevolenza varia

Col mezzo della Patria. All'ufficio notizie, in morte di Carlo Feruglio: s. tan. avv. Sartoretto A. L. 2.

Pro feriti in transito

Offerte al Comitato somma precedente L. 29622.04. Fam. geom. Enrico Moro in morte di Carlo Feruglio: 5, mediante la Patria del Friuli 5. Totale L. 29622.04

Come son trattati in Austria i prigionieri italiani

La guardia di finanza Umberto Villotta di Chiavris (Udine) prigioniero di guerra a Mauthausen, in una cartolina al padre, dopo aver dato notizie sulla sua salute ancor buona, ma alquanto indebolita, così riassume il trattamento fatto dall'Austria ai prigionieri italiani: «... se non fosse quel po' di sangue italiano che mi scorre nelle vene e che è rimasto in assai poca quantità, qui non lo ritardò di certo: alla mattina barbabietole trisestate e private della sostanza zuccherina; alla sera, acqua con una dozzina di fagioli e tutta la settimana così, forse peggio che meglio!».

Una privata commem. orazionale

della «Kerua N. varum» si terrà per iniziativa della giunta Diocesana, oggi alle 18, in vicolo di Pramogoro. Parlerà l'avv. prof. G. B. Braschi sugli effetti della sanicida attraverso questi ultimi 25 anni. Intervorrà l'Arcivescovo.

S. Pellegrino.

— Domenica, 21 maggio, S. Pellegrino una delle più belle stazioni idrominerali del mondo, spalanca il suo grandioso stabilimento termale — Fonte e Bagli — ai suoi numerosi e frequentatori, impazienti di ritornarvi a curarsi, a villeggiare ed a sognare.

Nello stesso giorno si riapre il GRAND HOTEL

dove i più fortunati di essi trovano riunita in una meravigliosa cornice di Signorilità, tutte le raffinatezze, tutte le sollecitudini del moderno confort.

LA DIREZIONE

Principio d'incendio ieri sera verso le 20 e mezzo si sviluppò un principio d'incendio nel camino della casa di proprietà del sig. Braida Palmese abitata dall'inquilino Gioacchino Quindici in via Valseggio n. 9, fuori porta Ronchi.

Accorsero coll'autopompa e militari pompieri, ma ormai il fuoco era stato spento senza notevoli danni dai casalinghi e dai vicinanti.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Novo titolo. «Giornale Pathè» nuova edizione «Cuor di soldato» grandioso dramma vibrante di amor patrio, diviso in 3 atti.

Seguirà parazione di irregolarità con incitò interpretata da Max Linder colla commedia «il baule del matrimonio».

Si concluderà alle 15 e lo spettacolo è accompagnato da scelta orchestra.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico. Programma per oggi: «Il piccolo patriota padovano»: riduzione cinematografica didattica dell'immortale libro di Edmondo De Amicis «Cuore» che farà ottenere un grande successo.

Farà seguito «Il salutarico milionario»: commovente dramma in 4 parti. Chiederà lo spettacolo una scena cinematografica.

Le proiezioni cinematografiche saranno accompagnate da scelta orchestra ed avranno principio alle 15.

STATO CIVILE

Bollettino sett. del 14 al 20 maggio 1916. Nascite. Nati vivi maschi 14 femmine 12. Morti. Morti 1. Totali 31.

Pubblicazioni di Matrimonio. Speranza Antonio calzolino con De Fanti Angelina sc. ta.

Matrimoni. Zinani Isidoro negoziante con Moretti Regina sarta, Ridella Antonio tenente med. con Vecchiotti Dolores insegnante, Franzolini Enrico ferroviere con Forlan Romana cameriera, Betti Dacie impiegato con Tioni Ida civile.

Morti. Dorigo Rosa di Luigi di mesi 4, Armellini Roggero di Arturo di g. 8, Toffoletti Bruno di Silvio di anni 1 m. 1, C. Jutti Rosa di Giorgio di m. 9, Zappini Orsola di fu Giovanni di anni 75, Dianan Cleome di Giovanni di anni 5, Rota Luigi di Luigi di anni 67 orologiaio, Smanetti Anna Comita fu Giovanni di anni 67 casalinga, Stram Antonio fu G. Batta agricoltore di anni 64, Simonetti Indaco fu Pietro impiegato di anni 73, Faci Valentino fu Pietro agricoltore di anni 85, Zampini Nereo di Alfonso di mesi 3, Del Fabbro Letta Angela in g. Batta di anni 32 casalinga, Nascimbeni Maria di Gabriele di mesi 6, Pinzin Borzolinio di Gabriele di anni 20 contadino, Venuti Irene della fu Bugonno di anni 64 casalinga, Zambor Maria di Alfredo di mesi 6, Bortolomei Francesco di anni 35, Madriotti Eva Savorgnan di Zaccaria di anni 33 casalinga, Pugliese Domenico di Francesco di anni 23 stercatore, Visario Giulio della fu Carlo di anni 39, pensionato, tegoli Giuseppe di Angelo di anni 18, Grossi Augusto di Giuseppe di anni 17 meccanico, Pascoletti Oreste di Pietro di anni 18 droghiere, Iogna Eugio fu Giacomo di anni 15, Fontanuzzi Arduino di Faustino di anni 11, De Monte Maria fu Vittoria di anni 8, Feruglio Carlo di Angelo di anni 16 studente, Cecchioli Astorre di anni 26, Pravisani Ponte Maria di anni 27, di Antonio casalinga, Loviseck Bortolo di anni 60 contadino, Sanchez Mario di anni 21, Cattarini Lorenzo di fu Giacomo mugugno di anni 47, Verter Maria fu Sabatino di anni 69, Trevisi Emma di Giovanni di anni 14, Praval Giuseppe di anni 38.

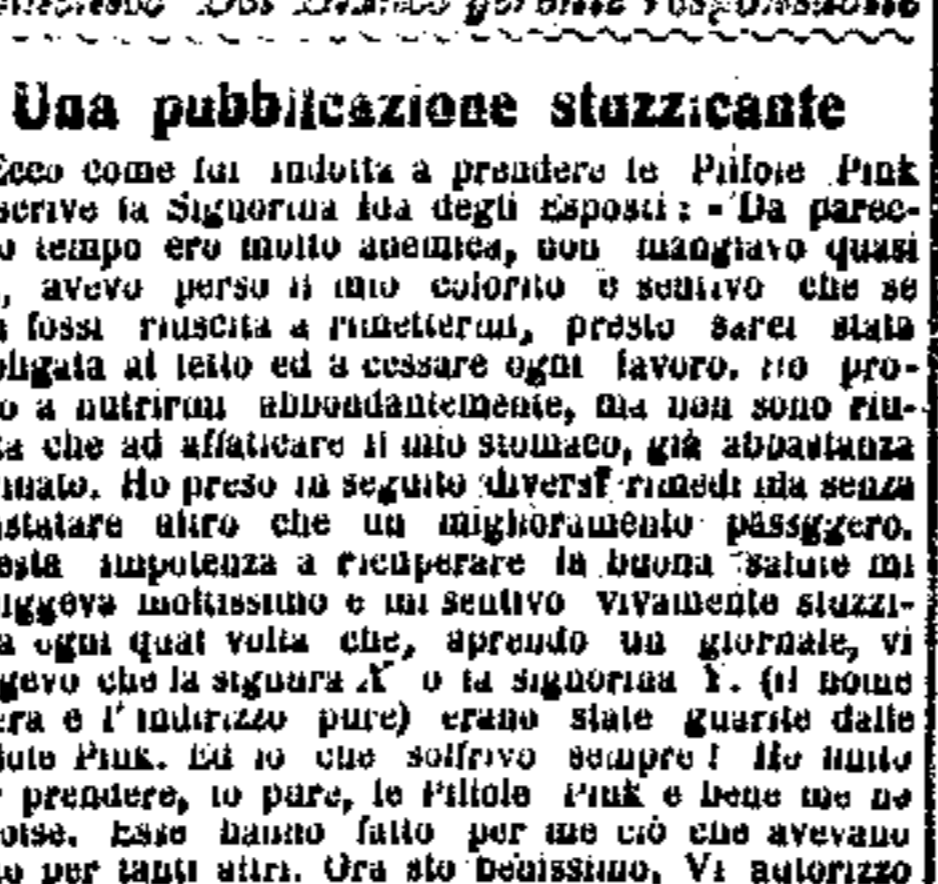
Totale 30 dei quali 14 appartenenti ad altri Comuni.

Lotto Estraz. 20 maggio

Table with lottery results for VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO.

Una pubblicazione stuzzicante

Ecco come fu indotta a prendere la Pillole Pink che serve la Signorina Ida degli Esposti: «Da parecchio tempo ero molto agitata, non mangiavo quasi più, avevo perso il mio appetito e sentivo che ogni cosa mi riusciva a ruotarsi, presto però mi fu obbligata al letto ed a cessare ogni lavoro. Ho provato a nutrirmi abbondantemente, ma non sono riuscita che ad affaticare il mio stomaco, già abbastanza rovinato. Ho preso in seguito diversi rimedi ma senza constatare altro che un miglioramento passeggero. Questa impovertà a ricuperare la buona salute mi affliggeva moltissimo e mi sentivo vivamente stuzzicata ogni qual volta che, aprendo un giornale, vi leggevo che la signora X o la signorina Y (il nome c'era e l'indirizzo pure) erano state guarite dalle Pillole Pink, ed io che soffrivo sempre? Ho avuto per prendere, lo pure, le Pillole Pink e bene me ne uscì. Esse hanno fatto per me ciò che avevano fatto per tante altre. Ora sto benissimo. Vi autorizzo a pubblicare la mia lettera.»



Signora Ida degli Esposti.

La signorina Ida degli Esposti è sarta a Bologna ove abita in Via Vinazzetti, N. 9.

Chi desidera di pubblicare la sua lettera, la signorina Ida degli Esposti ha senza dubbio, sperando che essa contribuirà a sua volta a stuzzicare qualche malato. Speriamo che ci riuscirà e che il malato dirà: «Anche una persona guarita ed io che continuo a soffrire? Perché non fare come quella signora? Ho avuto per prendere, lo pure, le Pillole Pink e bene me ne uscì. Esse hanno fatto per me ciò che avevano fatto per tante altre. Ora sto benissimo. Vi autorizzo a pubblicare la mia lettera.»

Le Pillole Pink non hanno preferenze. Esse hanno il potere di dare del sangue ad ogni pillola e chiunque prende una Pillole Pink si regala una dose di sangue ricco e puro. Ora, è la povertà del sangue, la sua alterazione, che è l'origine dell'origine della maggior parte delle malattie. Come si vede, è assai facile porvi rimedio.

Le Pillole Pink sono rigeneratrici del sangue e sono pure un perfetto tonico del sistema nervoso. Esse guariscono quindi l'anemia, la clorosi delle giovani, i mali di stomaco, la emorroida, la debolezza generale, malattie che derivano dalla povertà del sangue, e le sgrazie, la nevrosi sotto tutto le sue forme, che hanno per origine la debolezza del nervo.

Si trovano le Pillole Pink in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola L. 15. lo è scatola, franco Deposito generale: A. Roncena, 6, Via Arlesio, Milano.

Grande deposito PROFUMERIE BERTELLI

Advertisement for Odontina Penus Bertelli toothpaste, featuring an image of a woman's face and a tube of toothpaste.

Grande deposito PROFUMERIE BERTELLI presso la ditta PETROZZI, Udine.

G. B. GIUS. VALENTINIS & C. succ. alla Ditta G. MASON Casa fondata nel 1867 UDINE - Piazza Mercatenuovo - UDINE

Thermos - Bicchieri tascabili Penne stilografiche

MALI DI CUORE. Quarantesimo ed. CORDICUOLA OPT. CANDELA di fama mondiale - Mignola di guarigioni - In tutte le Farmacie - Opuscoli gratis. INSELVINI & C., Milano, Via Vaavattelli 68.

Operaie provette e apprendiste per ricamo trovano pronta occupazione. Rivolgersi: So. alle Farinelli, vicino Porta N. 1.

Vendesi o affittasi subito. ottime condizioni, avviato antico albergo - Caffè importante centro climatico industriale Provincia Udine. Rivolgersi Agenzia A. Manzoni & C. Udine.

Affittasi. Seguito morte intestata filiasi FARMACIA bene avviata, avute diritto trattamento, in buon centro, e posizione climatica Curativa. Rivolgere offerte e chiedere informazioni Z. G. Agenzia Manzoni & C. Udine.

Occasione. Vendo tavoli sedie ferro, corredo completo per caffè ristorante sirtteria e macchinari per la spillatura birra Giuseppe Ridomi Udine

Barili vuoti usati. Ma in portici n. 25 da h. 25 50, 100 da Verucchi e Marsala, ACQUISTANSI. G. Orfese e Ricchi, Trazzani - Cormons, oppure all'Agenzia Manzoni & C. Udine.

Negozi Coloniali. es. alimentari CEDESI locale avviatissimo, in bu. una posizione della città. Indirizzo presso l'Agenzia Manzoni & C. Udine (1105).

Abili operaie arte coronati dalla sartoria. Alla Città di Parigi. Buona retribuzione.

Grande Liquidazione LE PILLOLE ANTIEMORROIDALI

Causa ricambio sotto la prova di liquidazione a prezzi sotto costo. Cioccolato - Biscotti Scatoleme - ed altri generi. Indirizzo presso l'Agenzia A. Manzoni & C. - Udine.

Malattie d'ORECCHI - NASU - COLA. DOTT. PUTELLI, SPECIALISTA. Ospedale delle Ferrovie dello Stato. Dispone Casa di Cura.

VENEZIA: S. Marco Calle del Ridotto. 1389 - Telef. N. 100. UDINE: Piazza Vittorio Emanuele Via Balloni 10. Il primo e terzo sabato del mese, alle 8 alle 2.

Advertisement for CHIANTI VANNUCCI wine, featuring the name and address of A. Dertani & Amaro Nessi.

Magazzini Manifatture Reccardini e Piccinini. Via Mercatovecchio 4 - UDINE - Telefono 377

Biancheria comune e di lusso. Forniture per il R. Esercito, Ospedali, Collegi ecc. MATERASSI e LENZUOLA da campo - COPERTE d'ogni genere - VESTITI DA NOTTE - CAMICIE - MUTANDE - MAGLIERIE ecc.

Seterie - Lanerie - Otonarie. Continui arrivi delle novità per Si nora. Stoffe per mobili - tendaggi - tralicci - lana, crino e Kapok per letti

MAGAZZINO MANIFATTURE Fratelli CLAIN e C. UDINE - Via Paolo Garclani 5 - UDINE

Grande assortimento sempre pronto di: lenzuola e Federe da campo, Vestaglie per signori Medici e Farmacisti, Gamicciotti per infermieri, Gamicie per feriti, Bracciali Croce - Rossa, Panni e Saglie grigio verdi in lana e cotone, Asciugamani spugna, filo, cotone, Tovaglie e Tovaglioli in tutti i prezzi e misure, Strofinacci cotone e canape, Copriletta bianchi e colorati

Assume qualsiasi fornitura. Sempre riccamente assortito in Stoffe lana e seta per Signora.

Casa di Cura Speciale. Consultazioni - Gabinetto di Fotoelettroradiografia per le malattie. Segrete, Via Urinario e della pelle con annesso Istituto fisioterapico per trattamento delle malattie costituzionali (e del ricambio) Prof. P. S. VUICIC.

VINI FINI DI PIEMONTE FRATELLI BECCARO ACQUI. LISTINI e CAMPIONI GRATIS a RICHIESTA

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie. Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigete ogni richiesta all'ufficio centrale d'annunci A. Manzoni & C. UDINE Via S. Paolo 7 - ALESSANDRIA, Piazza Roma 51 - BARI, Via Andrea da Bari 25 BERGAMO, Via S. Maria 21 - BIELLA, Via S. Maria 10 - BRESCIA, Via S. Maria 10 - GRENONA, Via S. Maria 10 - FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza S. Maria 10 - LIVORNO, Via S. Maria 10 - MILANO, Via S. Paolo 11 - MODENA, Via S. Maria 10 - PADOVA, Via S. Maria 10 - PISA, Piazza S. Maria 10 - ROMA, Via S. Paolo 11 - TORINO, Via S. Maria 10 - VENEZIA, Via S. Maria 10 - LONDRA, Via S. Maria 10

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linee misurate corpo 7: IV pagina divisa in 10 colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50. Nel corpo del giornale L. 3 (la linea contata).



ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE - DI USO UNIVERSALE
IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA DIVISIONE DELLA FARMACOPOLA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL GONNIO, NELLE ORGA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA SPOSBATEZZA, NELLE NEVROSIS, NELLA RIDUZIONE DELLE FORZE
SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: - Neurastenia - Clonomania - Diabete - Distonia di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Sordità - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

HA OTTENUTO LA MEDAGLIA D'ORO
ALTA PURIFICAZIONE
GRAND PRIX
- ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

Farina del Diavolo



VA IN CRUSCA. — dice un vecchio proverbio. — Chi non lo conosce? Esso fa perfettamente al caso nostro. Infatti quando si propaga rapidamente in Italia la nostra MAGNESIA S. PELLEGRINO debellando ogni altro prodotto del genere, sorpassa a migliaia gli speculatori, e sotto l'auspicio di un nome ormai conosciutissimo, divulgano altre Magnesie inferiori alla nostra per qualità ed effetto.

Parimenti avvenne delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel). Il rapido divulgarsi del loro nome, la riconosciuta loro superiorità nella forma di anemia, debolezza di stomaco, sangue, ossa, nervi, inappetenza e nevrosismi fecero sì che le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) hanno raggiunto l'apogeo della diffusione richiesta da tutti i sofferenti che ne hanno riconosciuta la grande efficacia.

«Da vari anni soffrivo di assoluta inappetenza, un' anemia ribelle ad ogni cura mi aveva indebolito al punto di sentirmi stanco dopo il più piccolo lavoro, ma dopo un po' di giorni di cura colle vostre 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) mi si ridestò l'appetito, in modo meraviglioso tanto che per qualche giorno dovetti sospendere perché mangiavo troppo senza però soffrire indigestione alcuna. Ripresi la cura, io mi sono sentito più forte e rinacqui a nuova vita, la gratitudine mi dà la prego per il bene dell'Umanità di rendere pubblica questa mia dichiarazione.

Firmato: PARIGI GIORGIO — MANTOVA.

«Faccio voti ardenti perchè la MAGNESIA S. PELLEGRINO si sparga per tutto il mondo come ne è veramente degna e come fuimemente si è introdotta a Milano mandando a carte quarantanove tutte le altre magnesie che si indirizzano come il ferro.

Firmato: PATRIZIO PATRIZI — Via Solari 56 - MILANO.

«Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0.20 la cartina L. 1.20 il flacone piccolo, L. 3. il flacone grande; le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (PRODEL) L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole spedite al Direttore del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositaro generale per l'Italia) Corso Vittorio Emanuele N. 24 TORINO. L. 3.60 per un flacone grande di vera MAGNESIA S. PELLEGRINO L. 1.50 per un flacone piccolo L. 5.30 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (PRODEL). Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco di ogni spesa.

Rifutate le cartine e i flaconi della Magnesia S. Pellegrino che non portano la marca di fabbrica «Il Pellegrino» attraversata dalla firma «Prodel». Rifutate gli astucci delle 180 Pillole S. Giovanni (Prodel) che non portano la firma di autenticità depositata «Prodel».

Diffidate del minor prezzo

ACQUA SALSO - JODICA di SALES

Prop della S. A. Terme di Sales

Med. d'oro Esposizione d'Igiene di Napoli 1900.

Splendidi certificati medici.

È la più ricca di Jodio delle conosciute.

L'Acqua di Sales è indicatissima per una cura purgativa primaverile.

L. 1 la bottiglia in tutte le farmacie.

A. Manzoni e G.
Concessionari esclusivi
MILANO - ROMA - GENOVA

Denti bianchi e sani

Premiati Dentifrici

Vanzetti-Tantini

Liquido-Pasta-Polvere

INSUPERABILI

SPECIALITÀ ITALIANE

Proprietario CARLO TANTINI VERONA

Usate l'acqua Chimina Manzoni

RINOMATI Preparati di Pepsina

Carlo Tosi

Pillole di Pepsina digerenti alla Pepsina di vegeto-animale.

2. la boccetta di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE L. 3.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le farmacie, presso i concessionari esclusivi A. Manzoni e G. Milano, Via S. Paolo 11 - Farmacia gli Maddifassi (Palazzo della Borsa) rimetto alla Posta Roma - Genova

Franc. Cogolo
Callista
via Savergerana N. 18
tutte aperte il suo giornale
netto a ore 9 alle 17.
Si riceve a domicilio.

TORPEDO £ 5250
LANDAULET £ 6750

DUE POSTI £ 5150
CAMIONCINO £ 2720

Automobili Ford

AGENZIA FORD PER LOMBARDIA E VENETO
NAGAS & RAY MILANO - VIA LEGNANO, 32 - TEL. 10.652
PADOVA - DE' DA CARRARA, 6 - 3.88

L'ACQUA SALLES

Non più capelli rossi, grigi o bianchi!

È incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei capelli della barba. L'ACQUA SALLES progressiva e meravigliosa per ridonare ai capelli grigi e bianchi, sino a quelli rufi e folli, oppure estivi o invernali, ed alla barba il loro colore primitivo: Biondo, Castano, Nero.

L'ACQUA SALLES istantanea è preparata specialmente per coloro che non hanno tempo, ed è di istantanea successo per le persone che non hanno tempo di aspettare. È applicata con un pennello o con un applicatore istantaneo, senza preparazioni né lavature.

L'essenziale è contenuto nell'ACQUA SALLES, la pronta e durevole sua efficacia, hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.

S. SALLES F.lli. Successoro, Farmacia-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARFUMIERI.

ESTRATTO DI REFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE

È utilissimo per i bambini nutriti artificialmente.

È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini.

Vince le altre e più ostinate.

ESTRATTO DI REFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti
MILANO - ROMA - GENOVA
L. 1/3 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.
Introduzione a richiesta - Si vend anche presso le principali Farmacie